

La lezione frontale

Tortona 04/04/2012



Organizzare un corso di
formazione nell'ASL AL - M. Crotti

1

La lezione frontale

I principali obiettivi didattici:

1. Conoscenza di:
nozioni e procedure
concetti
2. Capacità:
operative-manuali
intellettuali, di risolvere problemi
intellettuali, di risolvere problemi "aperti" e complessi
3. Comportamenti interpersonali:
nuovi
modificati

Organizzare un corso di
formazione nell'ASL AL - M. Crotti

2

La lezione frontale

I principali metodi didattici:

- Lezioni
- Esercitazioni pratiche operative
- Quiz
- Casi “chiusi” o problemi
- Casi “aperti”
- Role playing (o simulazioni comportamentali)
- Esercitazioni psicosociali, esercitazioni esperienziali, giochi psicologici, esercitazioni analogiche, esercizi outdoor, ecc.

La lezione frontale

Cos'è la lezione frontale:

Esposizione di un insieme di nozioni da parte di un esperto della materia normalmente fino alla conclusione di un discorso con spazio finale destinato alle domande dei partecipanti.

La lezione frontale

- **Vantaggi**
 - Rapidità (è il metodo più veloce per trasmettere nozioni teoriche)
 - Omogeneità
 - Controllo della situazione
- **Limiti**
 - Rapida caduta dell'attenzione (ascoltare è un'attività faticosa)
 - Apprendimento solo teorico (non si riesce a trasmettere il "saper fare")
 - Scarsa stabilità nel tempo dei concetti ascoltati
- **Obiettivo didattico**
 - Conoscenza di nozioni e di principi
- **Da sola, poco efficace!**

La lezione frontale

Fattori di successo:

- **Preparazione**
 - Scaletta coerente con tempo/obiettivi/partecipanti
 - Supporti visivi
- **Tecniche di comunicazione**
 - Linguaggio adeguato all'uditorio
 - Esempi tratti dalla realtà conosciuta dai partecipanti
 - Uso efficace supporti visivi (utili se non eccessivamente invadenti)
 - Voce, ritmo e sguardo
- **Atteggiamento**
 - Coinvolgimento delle persone
 - Disponibilità alle domande e alle obiezioni
 - Atteggiamento "vicino", "caldo" e "positivo"
- **Ovviamente: competenza sulla materia**

La lezione frontale

Limiti:

- Si possono insegnare solo conoscenze teoriche
- L'apprendimento è basato su conoscenze precostituite (quelle del docente)
- Ascoltare è una attività faticosa e comporta bassa memorizzazione
- Risulta difficile capire fino a che punto l'esposizione stia ottenendo gli effetti desiderati o meno e quindi – eventualmente - modificarla

La lezione frontale

Vantaggi:

- Consente di trattare un elevato numero di argomenti in tempi limitati
- E' l'unico strumento impiegabile in caso di gruppi numerosi
- E' indispensabile in caso si debbano trasmettere nozioni di base a persone digiune di una materia
- Per il docente è lo strumento più comodo e sicuro da gestire in aula

La lezione frontale

Disposizione dell'aula e attrezzature:

- In caso di lezione attiva (massimo 15/16 partecipanti) è consigliabile una disposizione a ferro di cavallo o simili che consente ai partecipanti di interagire non solo con il docente ma anche fra loro
- In caso di conferenza si userà la tradizionale disposizione a platea.

Occorre ricordare che l'uso degli strumenti visivi tende a concentrare l'attenzione dei partecipanti sul proiettore e questo può far abbassare l'attenzione sulle parole del docente (che comunque deve essere in grado di procedere anche senza supporti)

La lezione frontale

La documentazione didattica:

 I vantaggi nel distribuire subito il materiale sono:

- le persone non devono ricopiare le slides distraendosi dalla trattazione
- Il materiale può essere arricchito con notazioni personali

 Gli svantaggi sono:

- I partecipanti possono distrarsi a guardare il materiale
- Il materiale distribuito vincola un po' a trattare gli argomenti contenuti nelle slides limitando la possibilità di modificare la sequenza in base allo svolgimento della lezione

La lezione frontale

Per coinvolgere i partecipanti è utile chiedere pareri:

- Sulla chiarezza di quanto esposto
- Sulla condivisione di quanto esposto
- Sulle eventuali esperienze personali maturate sui temi trattati
- Sulla utilizzabilità pratica di quanto visto insieme

Sono però da evitare le domande dirette ai singoli partecipanti

La lezione frontale

Come rispondere alle domande dei partecipanti:

- Se la domanda è pertinente rispondere subito
- Se anticipa qualcosa di cui si parlerà dopo si può dare un breve risposta segnalando che si dettaglierà meglio in seguito
- Se è fuori tema dare comunque una breve risposta segnalando che l'argomento è fuori tema e non si può approfondire

Ricordarsi però che una domanda è sempre un aiuto per il docente perché riattiva l'attenzione dell'aula

La lezione frontale

Il riepilogo:

Al termine della lezione oppure alla ripresa della lezione successiva è utile – per rafforzare l'apprendimento – effettuare un riepilogo di quanto trattato.

Si può fare in 3 modi:

- R. del docente: è molto rapido ma non fa lavorare il gruppo
- R. guidato da apposite domande: attiva il gruppo ma non tutti lavorano allo stesso modo
- R. libero chiedendo a tutti un paio di aspetti maggiormente interessanti ed un paio particolarmente oscuri: attiva tutti, da feedback preziosi ma è molto lungo.

La lezione frontale

Bibliografia minima:

- Maurizio Castagna – “La lezione nella formazione degli adulti”, Franco Angeli 2007.
- Roberto Vaccani – “La lezione” in “Professione formazione”, Franco Angeli 1990.

Grazie dell'attenzione



Organizzare un corso di
formazione nell'ASL AL - M. Crotti